

vi confermi nell'impegno di una testimonianza autentica e credibile.

Per Cristo nostro Signore

T: Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto...

CANTO: RALLEGRIAMOCI

Ralleghiamoci! Non c'è spazio alla tristezza in questo giorno
Ralleghiamoci! È la vita che distrugge ogni paura
Ralleghiamoci! Che si compie in questo giorno ogni promessa
Ralleghiamoci! Ogni uomo lo vedrà: la salvezza di Dio.

Gloria a Te Emmanuele! Gloria a Te, Figlio di Dio
Gloria a Te Cristo Signore che nasci per noi e torna la gioia.
Gloria a Te Emmanuele! Gloria a Te, Figlio di Dio
Gloria a Te Cristo Signore che nasci per noi e torna la gioia.

Ralleghiamoci! Egli viene a liberarci da ogni male
Ralleghiamoci! È il momento di gustare il suo perdono
Ralleghiamoci! Con coraggio riceviamo la sua vita
Ralleghiamoci! Perché è giunta in mezzo a noi la presenza di Dio. **Rit.**

Ralleghiamoci! Tutti i popoli del mondo lo vedranno
Ralleghiamoci! Nel Signore è la nostra dignità
Ralleghiamoci! Nella luce del suo regno in cui viviamo
Ralleghiamoci! Siamo tempio vivo suo, siamo Chiesa di Dio. **Rit.**



Battezzati e Inviati

PREGHIERA PER L'EVANGELIZZAZIONE - dicembre 2019

CANTO: MARANATHA', VIENI SIGNOR

Maranathà, vieni Signor!
Verso te, Gesù, le mani noi leviam.
Maranathà, vieni Signor!
Prendici con te e salvaci Signor.

Guardo verso le montagne, donde mi verrà il soccorso,
il soccorso vien da Dio, che ha creato il mondo intero. **Rit.**

Sorgi con il tuo Amore, la Tua luce splenderà,
ogni ombra svanirà, la tua Gloria apparirà. **Rit.**

Santo è nostro Signor, il peccato Egli portò,
dalla morte ci salvò, e la vita a noi donò. **Rit.**

Mio Signor son peccatore, a Te apro il mio cuore,
fa' di me quello che vuoi e per sempre in Te vivrò. **Rit.**

La Parola giungerà sino ad ogni estremità,
testimoni noi saremo della tua verità. **Rit.**

Tu sei la mia libertà, solo in Te potrò sperar,
ho fiducia in te Signor, la mia vita cambierai. **Rit.**

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

P: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T: E con il tuo Spirito.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

P: Invochiamo lo Spirito Santo, perché alimenti nel nostro cuore il desiderio di farci dimora per la Parola di Dio che diventa carne nella nostra storia, meraviglia di un Dio che dona tutto se stesso per amore.

CANTO DI INVOCAZIONE:

**Spirito del Dio vivente
accresci in noi l'amore.
Pace, gioia, forza
nella tua dolce presenza (x 2)
Fonte d'acqua viva purifica i cuori,
sole della vita ravviva la tua fiamma.**

L1: Vieni Spirito Santo,
azione paziente
e misteriosamente nascosta
che rendi fecondo il grembo della storia
perché risuoni l' "eccomi" del creato
all'adempimento delle promesse di Dio. **Rit.**

L1: Vieni Spirito Santo,
che ci abiliti alla silente contemplazione
dell'insondabile progetto di salvezza
che non può sorgere
senza il riflesso del nostro splendore
senza l'eco del nostro magnificat. **Rit.**

L2: Vieni Spirito Santo,
aprici al gusto dei prodigi divini
dilata i nostri sommessi orizzonti,
educaci al sapore dell'accoglienza
che ci consegna i confini infiniti
della volontà di Dio. **Rit.**

P: Preghiamo.

Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita.
Per Cristo nostro Signore.

T: Amen.

L2: Vieni Spirito Santo,
che cancelli ogni sterilità
perché si sciolgano
canti di benedizione
nel cuore dei poveri di Dio. **Rit.**



Cantiamo a Te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo a Te, Amore senza fine:
tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

PREGHIERA A MARIA, VERGINE DELL'ATTESA (don Tonino Bello)

**Santa Maria, vergine dell'attesa,
donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono.
Vedi: le riserve si sono consumate. Non ci mandare ad altri venditori.
Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano dentro,
quando bastava un nonnulla per farci trasalire di gioia.
Se oggi non sappiamo attendere più è perché siamo a corto di speranza.
Se ne sono disseccate le sorgenti. Soffriamo una profonda crisi di desiderio.
E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano,
rischiamo di non aspettarci più nulla
neppure da quelle promesse ultraterrene
che sono state firmate col sangue dal Dio dell'alleanza.
Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci un'anima vigiliare.
Sentinella del mattino,
ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo,
che si sente già vecchio.
Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere.
Accogliere talvolta è segno di rassegnazione.
Attendere è sempre segno di speranza.
Rendici, perciò, ministri dell'attesa.
E il Signore che viene, vergine dell'Avvento,
ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.**

P: Ed ora preghiamo insieme come il Signore Gesù ci ha comandato, cantando:
Padre nostro ...

ORAZIONE CONCLUSIVA:

P: Preghiamo (*momento di silenzio*)
Fratelli e sorelle, il Signore sta per venire:
Egli vi conceda la pace e la beatitudine,
apra la vostra vita all'esultanza,

- adorazione in silenzio -

STATUINE SIMBOLICHE: “Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statue simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi. [...]

Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statue che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina”.

**Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum!
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!**

- gesto: nel presepe prendiamo parte anche noi -

PROFESSIONE DI FEDE

Il Simbolo detto di Nicea-Costantinopoli è il testo più ampio che recitiamo durante la liturgia eucaristica, di origine greca, scritto dapprima nel Concilio di Nicea nel 325 e integrato nel Secondo Concilio Ecumenico a Costantinopoli nel 381, per cui ha preso il nome di niceno-costantinopolitano; è quello che tutte le chiese adoperano: ortodossi, cattolici, anglicani, protestanti. Tutti si riconoscono in quella formula di fede, quindi gli elementi essenziali, per cui la fede cristiana vive, accomunano tutti i cristiani.

T: Credo in un solo Dio Padre Onnipotente...

CANTO: CANTIAMO TE

Cantiamo a Te Signore della vita:
il nome Tuo è grande sulla terra
tutto parla di Te e canta la Tua gloria.
Grande Tu sei e compi meraviglie Tu sei Dio.

ACCOGLIAMO LA PAROLA:

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. (2v)**

Questa tua parola non avrà mai fine,
ha varcato i cieli e porterà il suo frutto.

Questa tua parola non avrà mai fine,
ha varcato i cieli e porterà il suo frutto. **Rit.**

Dal Vangelo di Luca (2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

— Riflessione del celebrante —

CANTO DI ESPOSIZIONE: IO VEDO LA TUA LUCE

Tu sei prima d'ogni cosa, prima d'ogni tempo
d'ogni mio pensiero, prima della vita.

Una voce udimmo che gridava nel deserto
preparate la venuta del Signore.

Tu sei la Parola eterna della quale vivo
che mi pronunciò soltanto per amore.

E ti abbiamo udito predicare sulle strade
della nostra incompienza senza fine.

**Io ora so chi sei, io sento la tua voce
io vedo la tua luce, io so che tu sei qui.
E sulla tua parola, io credo nell'amore
io vivo nella pace, io so che tornerai.**

Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza
di un Amore che nessuno ha visto mai.
Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta
noi abbiamo visto un uomo come noi.
Tu sei verità che non tramonta sei la vita che non muore
sei la via di un mondo nuovo.
E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda
tra la nostra indifferenza d'ogni giorno. **Rit.**

- adorazione in silenzio -

**Dalla lettera apostolica *Admirabile Signum*, sul significato e il valore del presepe
di papa Francesco (1 dicembre 2019)**

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

CIELO STELLATO: “In primo luogo, rappresentiamo il contesto del cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Non è solo per fedeltà ai racconti evangelici che lo facciamo così, ma anche per il significato che possiede. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarati quanti attraversano le tenebre della sofferenza (cfr Lc 1,79)”.

**Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum!
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!**

PASTORI: “«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Lc 2,15): così dicono i pastori dopo l'annuncio fatto dagli angeli. È un insegnamento molto bello che ci proviene nella semplicità della descrizione. A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell'essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore. È proprio questo incontro tra Dio e i suoi figli, grazie a Gesù, a dar vita alla nostra religione, a costituire la sua singolare bellezza, che traspare in modo particolare nel presepe”.

**Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum!
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!**

MARIA E GIUSEPPE: “Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio.
[...]

Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe. In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto (cfr Mt 2,13-15). E una volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica.

**Rit. Laudate omnes gentes,
laudate Dominum!
Laudate omnes gentes,
laudate Dominum!**

